

Bimestrale della Confraternita del Carmine - Largo Maria Santissima del Carmine s.n. - 72017 Ostuni (BR) www.confraternitadelcarmineostuni.it ilmontedelcarmelo@gmail.com
Iscritto al Tribunale di Brindisi il 30 settembre 2013 Istanza contrassegnata con il n. 938/13 N. Reg. Stampa 5/13 Distribuzione gratuita e limitata C.E./P. IVA 00712690742

MADONNA DEL CARMINE, MADRE DI TUTTI I FEDELI

di Paola Loparco

arà festa a Ostuni come in tutto il mondo il prossimo venerdì 16 luglio, giornata in cui la Chiesa celebra la Madonna del Carmine. Secondo la tradizione cattolica, Nostra Signora del Monte Carmelo o Santa Maria del Carmine è la protettrice di tutti coloro che si affidano a lei per convertirsi e chiedere la salvezza eterna. Sostiene le anime del Purgatorio per aiutarle a raggiungere la sommità celeste. In Puglia e nel resto d'Italia viene anche chiamata Fiore del Carmelo, Pioggia ristoratrice dalla siccità, Splendore del Cielo, Signora del suffragio, Stella del mare. Ma uno su tutti è il nome che più Le si addice ed è quello di "Madre", o "Mamma", come preferiscono i fedeli in terra partenopea.

Il culto della Beata Vergine del Carmelo fu istituito nel lontano 16 luglio 1251 per commemorare l'apparizione a San Simone Stock, priore dell'Ordine Carmelitano. Si narra che in quella circostanza la Madonna consegnò al Santo uno scapolare in tessuto, rivelandogli i privileggi connessi al suo culto. Secondo la tradizione, i fedeli che si spengono indossando lo scapolare sono liberati dalle pene del Purgatorio. Maria è la Madre a cui Gesù ha affidato tutti noi ed è possibile comprendere il senso di que-



sto compito proprio attraverso la devozione cristiana nei confronti della Madonna del Carmine.

Nel solco della tradizione, chi si affida a Lei accetta la sfida, nettamente in controtendenza in un mondo in continua trasformazione, di vivere nella semplicità, secondo gli insegnamenti del Vangelo. Lungo tutta la storia cristiana, i padri Carmelitani sono stati un forte richiamo alle radici della contemplazione e della preghiera. Una dimensione da vivere, da coltivare e da trasmettere.

La missione di chi si affida alla Madonna del Carmine è la stessa di Gesù: essere profeti di speranza. «La testimonianza dell'amore e della speranza, radicate nella profonda amicizia con il Dio vivente – scriveva Papa Francesco in un messaggio al Priore generale dell'Ordine dei Fratelli della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo, Fernando Millán Romeral – può giungere come una "brezza leggera" che rinnova e rinvigorisce la missione carmelitana nel mondo di oggi. A ciò siete stati chiamati».

LA STORIA DEL CARMELO

Rubrica a cura delle Monache Carmelitane di Ostuni

REGOLA

I gruppo di eremiti sul Monte Carmelo, ad un certo punto sente il bisogno di concretizzare il proprio stile di vita. Certamente non è un voler istituzionalizzare, ma è chiedere conferma alla Chiesa del loro modo di vivere la consacrazione al Signore. Tra il 1206 e il 1214 gli eremiti si recano dal patriarca di Gerusalemme, Sant'Alberto.

Nato nella diocesi di Parma, entrò nei canonici regolari di Mortara; giunse a Gerusalemme nel 1204, morì ad Acri nel 1214 pugnalato durante una processione a causa di un dispetto. Il Patriarca aveva già scritto una regola per gli "umiliati". Per gli eremiti scrive una "Formula vitæ" cioè un proposito di vita, dopo aver ascoltato gli eremiti e sicuramente conosciuto il loro stile di vita. Quindi è errato pensare (come alcuni sostengono) che Alberto sia stato il fondatore, perché la Regola pur uscendo dalla penna di Alberto, è frutto delle scelte di vita degli eremiti del Monte Carmelo. Questa Formula vitæ, diventerà poi Regola vera e propria, dopo varie approvazioni, il 1° Ottobre 1247 ad opera di Innocenzo IV, considerato come un secondo fondatore, con la Bolla Quae Honorem Conditoris.

La Regola dei Carmelitani, è una delle meno conosciute del Medioevo e la più breve; in essa riecheggia lo stile dei monaci orientali delle "laure" della Palestina. Gli eremiti obbedivano ad un superiore, con il quale però vi era un rapporto non di sudditanza, ma di vero servizio reciproco. Avevano celle separate per meditare sulla Parola giorno e notte, si dedicavano al lavoro ma-



nuale, sia come fonte di sostentamento, che come strumento per cacciare via il demone di mezzogiorno, la cosiddetta "acedia". Essi partecipavano alla celebrazione eucaristica ogni giorno e si incontravano una volta a settimana per parlare della vita spirituale e per la correzione fraterna.

La cosa che colpisce molto è che la Regola, nonostante risenta fortemente degli influssi del tempo (l'idea di vassallaggio, di lotta spirituale descritta in termini di milizia cristiana ecc...), ha un'attualità straordinaria, perché al centro della sua spiritualità vi è Cristo e il servizio reso a Lui, l'ascolto della sua Parola, oggi fortemente incoraggiata dal Concilio Vaticano II, la fraternità nella sua forte accezione di servizio reso gli uni agli altri.

Vedremo più avanti, in modo più specifico, i tesori che questo breve scritto racchiude in sé.



EVVIVA MARIAI

I Priore Domenico Palmieri ringrazia le consorelle, i confratelli, il Terz'Ordine Carmelitano e i fedeli che, durante l'anno, con la loro attiva partecipazione alle funzioni liturgiche, organizzate dalla Confraternita, hanno onorato la Vergine Santa, Suo Figlio Gesù e i Santi.

Ricorda che dal 7 al 16 luglio si svolgerà la tradizionale novena alla Madonna. In questi speciali giorni della vita confraternale, invita tutti a partecipare ai riti religiosi, a rendere tributo della nostra devozione e della nostra preghiera alla Beata Vergine.

Lei è nostra madre, ci aspetta a braccia aperte, non dimentica mai i suoi figli, cosa che spesso avviene in noi, presi dai tanti impegni quotidiani. Maria è nostra mediatrice ed intercede presso suo Figlio Gesù in tutte le nostre richieste di aiuto.

Pertanto, durante il giorno, sarebbe bene trovare spazio alla preghiera per ringraziare Maria per i doni elargiti: la Sua Maternità, ricca di misericordia, e lo Scapolare, segno di protezione dai pericoli che incontriamo nel cammino della vita.

Evviva Maria!



3

I TITOLI DELLA STORIA CRISTIANA

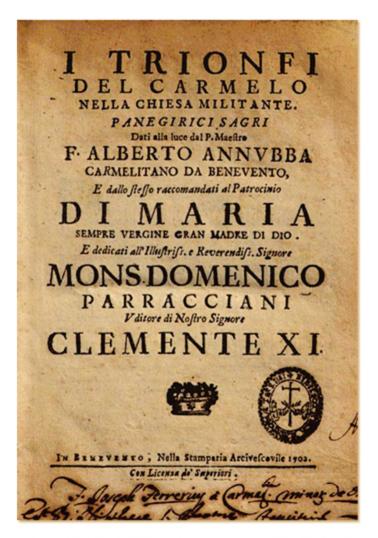
"I TRIONFI DEL CARMELO" DEL PADRE ALBERTO ANNUBBA

di Angelo Sconosciuto

a maggior parte delle sue opere vide la luce "nella stamperia arcivescovile di Benevento", non solo perché apparteneva ad una nobile famiglia di quella città, ma anche perché in quel periodo, proprio a Benevento ed assieme all'arcivescovo Cardinale Orsini, contribuì con le parole delle sue omelie e con le risorse economiche della sua famiglia, a lasciare testimonianza del suo impegno in favore degli uomini. A Benevento, ad esempio, parla del carmelitano padre Alberto Annubba (Annuba nei repertori bibliografici) la chiesa di Sant'Anna, che appunto con le risorse sue e del card. Orsini fu ricostruita; ma parlano anche i libri di "Panegirici sagri", che egli intitolò "Trionfi" e che raccolgono quanto di meglio egli andò predicando dal pulpito, soprattutto onorando il suo compito di "padre maestro" e di provinciale dei Carmelitani. E fra tanti "Trionfi" colpiscono le oltre 250 pagine de "I Trionfi del Carmelo nella Chiesa militante", quei "Panegirici sagri" che lo stesso autore, invece di una dedica a persone, raccomandò "al patrocinio di Maria sempre Vergine Gran Madre di Dio".

Sfogliando le pagine di un volume custodito in pochissime biblioteche, e tutte del Sud d'Italia, tranne la "Nazionale" di Torino, «eccomi di bel nuovo sotto il torchio – scrisse il p. Alberto "all'amico lettore" –, ed in conseguenza sotto le tue, da me venerate, pupille...». Ed ecco l'indice con i dieci panegirici, il nono dei quali assume la connotazione di "orazione panegirica".

Colpisce subito, dopo "La nube protettrice del Carmelo", la serie di discorsi pronunciati a Capua e a Pisa, a Genova e a Benevento ed è particolarmente ben costruita la "predica panegirica seconda per le Glorie di Maria del Carmine", a cui p. Annubba pose il titolo de "L'Aurora del Carmelo". Nel corso di quelle 19 pagine, egli ricorda le figure più illustri della religione carmelitana, da Teresa d'Avila ad Angela di Boemia a Simone Stock. «Bell'Aurora è Maria, ed appunto di quella gran Lumiera degli Astri porta nel manto i contrassegni più vaghi», dice il Carmelitano beneventano nel bel mezzo



del suo discorso. E poco oltre, definendo «Maria come l'Aurora più portentosa» osserva: «Ma benché così livellate tra l'Aurora e Maria si ravvisino le linee del paragone, pure sotto il glorioso titolo del Carmelo, assai più espressi vi se ne additano i proporzionati confronti; poiché se foriera del sole, e dell'ombra giurata nemica si riconosce l'Aurora, appunto, col sagro scapolare, dato à figli del Carmelo, si ravvisa Maria apportatrice d'un lieto giorno di glorie, e fugatrice della Tartaree Megere». È chiaro il riferimento a Dante ed a Virgilio, ma andando oltre, l'unico pensiero del dotto Carmelitano è comunicare che solo grazie a Maria, aurora che fuga le tenebre, c'è salvezza.

SOLENNITÀ DELLA BEATA VERGINE DEL MONTE CARMELO MARIA, DECORO DEL CARMELO

PROGRAMMA 2021

DAL 7	AL 1	5 LU	GLIO	
NOVE	NA A	LLA	MAD	ONNA

Ore 7:30 Santa Messa - riflessione

Per tutta la novena don Francesco Cisaria celebrerà la Santa Messa con una riflessione in preparazione della festa.

Ore 18:00 Confessioni

Ore 19:00 Santo Rosario, novena e benedizione eucaristica

Il Santo Rosario sarà animato ogni sera

da gruppi diversi.

MERCOLEDÌ 7

Ore 19:00 Santo Rosario animato dal gruppo

delle Ancelle del Santo Rosario

e dei Cavalieri di Maria

GIOVEDÌ 8

Ore 19:00 Santo Rosario animato dal gruppo

GAM - Gioventù Ardente Mariana

VENERDÌ 9

Ore 19:00 Santo Rosario animato dal gruppo di preghiera

San Pio "Santa Maria delle Grazie"

SABATO 10

Ore 19:00 Santo Rosario animato dal

Terz'Ordine Carmelitano

DOMENICA 11

Ore 8:00 Santa Messa - riflessione

Ore 19:00 Santo Rosario, novena e benedizione eucaristica

animati dal MEIC - Movimento Ecclesiale di

Impegno Culturale Gruppo di Ostuni

LUNEDÌ 12

Ore 19:00 Santo Rosario animato dal gruppo

dell'Apostolato della Preghiera

MARTEDÌ 13

Ore 19:00 Santo Rosario animato dal gruppo Rinnovamento nello Spirito

Meditazione guidata da: don Donato Pizzutolo

sul tema "Maria, Decoro del Carmelo".

sui tema Maria, Decoro aei Carmeio .

MERCOLEDÌ 14

Ore 19:00 Santo Rosario animato dalla Comunità

Neocatecumenale

parrocchia San Luigi Gonzaga

Meditazione guidata da: don Roberto Ligorio sul tema "Maria: Madre, Regina, Sorella".

GIOVEDÌ 15

Ore 19:00 Santo Rosario animato dalla Fraternità di

Comunione e Liberazione.

Incontro con i bambini, ragazzi e giovani

Meditazione guidata da: don Francesco Argese sul tema "Non abbiate paura: io sarò con voi in tutte le

peripezie del tempo; e voi sarete con me nella pace

dell'eternità".

VENERDÌ 16 - SOLENNITÀ

Ore 6:00 Santa Messa

Ore 7:30 Santa Messa

Ore 9:30 Celebrazione eucaristica dei 50 anni di

sacerdozio del padre spirituale

don Giuseppe Lofino

presieduta da S. E. Mons. Domenico Caliandro,

Arcivescovo di Brindisi - Ostuni.

Accettazione di nuovi confratelli e consorelle.

Ore 11:00 Santa Messa, rinnovo della professione

del Terz'Ordine Carmelitano

Ore 12:00 Adorazione continua

17:00 del Santissimo Sacramento

Ore 17:00 Momento di preghiera

con le Confraternite della Città

e con il gruppo Unitalsi

Ore 19:00 Santo Rosario e Supplica alla Madonna

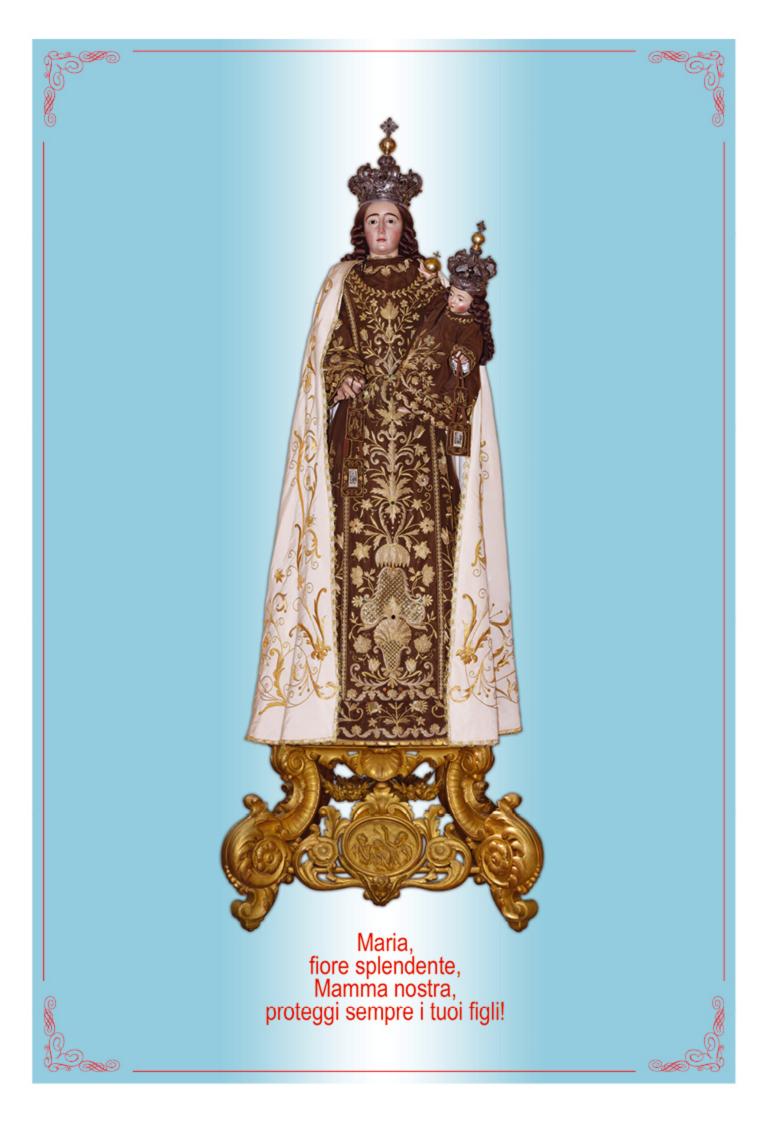
animati da confratelli e consorelle, in abito

liturgico, della Confraternita del Carmine.

Anche quest'anno, non potendo organizzare la processione, a causa del Covid, il giorno della festa della Madonna (16 luglio), la Chiesa resterà aperta per tutto il giorno. Confratelli, consorelle e fedeli potranno venire in Chiesa in qualsiasi ora a visitare e a pregare la Beata Vergine.

All'ingresso della Chiesa è affisso un cartello in cui sono indicate tutte le normative previste dal protocollo d'intesa tra lo Stato e la C.E.I. con il rispettivo numero dei fedeli che possono partecipare alle celebrazioni.

Per chi non potrà partecipare, la novena sarà trasmessa in diretta streaming sulla pagina Facebook "Confraternita del Carmine Ostuni".



50° DI SACERDOZIO DI DON GIUSEPPE LOFINO

di Michele Sgura

n questo 2021 contrassegnato da tante difficoltà, per la nostra Confraternita e per la Chiesa che è in Ostuni ricorre un'occasione particolare per ringraziare e lodare il Signore: il 50° anniversario di sacerdozio del Padre spirituale, don Giuseppe Lofino, per tutti don Peppino.

Nato a Ostuni il 16 marzo 1942, don Peppino fin da giovanissimo manifestò la sua piena disponibilità alla chiamata alla vita sacerdotale. Compiuti gli studi presso il Seminario minore di Brindisi e quello superiore di Molfetta, venne ordinato sacerdote il 30 maggio del 1971.

Appena ordinato fu assegnato come collaboratore nella Parrocchia di San Nicola, nel quartiere Paradiso a Brindisi. L'anno successivo fu inviato come Vicario adiutor nella Parrocchia di S. Maria delle Grazie in Ostuni. È l'inizio di una lunga collaborazione con questa e altre realtà parrocchiali (S. Luigi, SS. Medici, S. Antonio, Cappuccini, Madonna del Pozzo) della nostra città presso cui fino a qualche anno fa don Peppino ha offerto sempre senza risparmio la sua disponibilità e il suo servizio.

Attento alla realtà educativa e alla formazione delle giovani generazioni, negli anni successivi svolge il suo servizio come professore di religione presso l'Istituto Tecnico Industriale "Galilei" di Ostuni, anche quando questa realtà verrà aggregata al Majorana di Brindisi.

Di pari passo per vent'anni ricopre il ruolo di Cappellano presso la Casa di riposo "Il Focolare" di Ostuni, offrendo agli anziani ospiti il conforto della Parola del Signore e l'attenzione di una persona amica e di un fra-



Don Peppino giovane seminarista (secondo in basso da sx) insieme al 5° corso teologico in visita al Santuario di S. Cosimo alla Macchia (Oria, 04 febbraio 1971, Seminario vescovile)



tello pronto ad ascoltarne le necessità e ad aiutarli nelle difficoltà della terza età.

Nel 2001 viene nominato Cappellano dell'Ospedale Civile di Ostuni, incarico che mantiene fino al 2011, assistendo con premura e sollecitudine gli ammalati ricoverati nel nosocomio della nostra città e manifestando a tutti in quei momenti di difficoltà la vicinanza del Signore e il conforto della Sua Parola.

Dal 2005, a seguito della rinuncia del rettore della nostra Confraternita, don Pasquale Virgilio, viene nominato dall'allora Arcivescovo Rocco Talucci, Padre spirituale della Confraternita del Carmine, incarico che tuttora ricopre. In questi lunghi sedici anni di ministero presso la nostra Confraternita ha avuto cura, in sinergia con i diversi amministratori che si sono succeduti, di far crescere la nostra realtà confraternale come Chiesa viva, in cui si possa sperimentare sempre la fraternità e la misericordia di Dio e dei fratelli. Anche in questi ultimi tempi in cui la fragilità del corpo e le difficoltà della pandemia non gli hanno permesso di essere assiduamente presente come un tempo, don Peppino continua la sua missione di Padre Spirituale con l'accompagnamento e la preghiera continua per la Confraternita, sempre fedele alla promessa di quel giorno di cinquant'anni fa Sacerdos in aeternum. E noi, Confratelli e Consorelle, lo ringraziamo per il

suo ministero umile e discreto al servizio del Signore e di questa comunità confraternale augurandogli sempre nuovi frutti e ancora un lungo cammino al servizio di Dio e della sua Santa Chiesa.

La celebrazione solenne del 50° di sacerdozio di don Giuseppe Lofino si terrà il 16 luglio, solennità della Madonna del Carmine, nella nostra Chiesa, durante la celebrazione presieduta dall'Arcivescovo alle ore 9,30 (per maggiori dettagli consultare il programma completo a pag. 4).



SAN LORENZO DA BRINDISI

di Rosaria Palmieri

I 21 luglio, nel pieno dell'estate, in cui luce e calore dominano le giornate, la Chiesa ricorda San Lorenzo da Brindisi, sacerdote e dottore, che con le opere e le sue omelie, ricche di contenuti cristiani e teologici, ha testimoniato il Vangelo.

San Lorenzo, al secolo, Giulio Cesare Russo, nacque a Brindisi il 22 luglio 1559 da Guglielmo Russo ed Elisabetta Masella. Rimasto orfano, prima di padre e poi di madre, si trasferì a Venezia da uno zio prete, parroco di San Giovanni in Bragora, dove continuò gli studi intrapresi a Brindisi. Presso la Chiesa di Santa Maria degli Angeli conobbe i frati Cappuccini, che vivevano alla Giudecca. Il 18 febbraio 1575 a Verona indossò l'abito di quest'Ordine e gli fu dato il nome di padre Lorenzo da Brindisi. Il 24 marzo del 1576 emise la professione religiosa e, completato il corso di teologia, fu ordinato sacerdote il 18 dicembre 1582 dal patriarca Giovanni Trevisan.

Dotato di rara intelligenza e di grande memoria apprese tutta la Bibbia dai testi originali. Conosceva il greco, l'ebraico, il francese, lo spagnolo e il tedesco così bene, che riusciva a predicare in ognuna di queste lingue. Le sue virtù di oratore e di teologo le manifestò andando a predicare in Austria, in Baviera, in Boemia. Le sue parole servirono a contenere la diffusione delle tesi protestanti e a riconciliare tra loro i potenti in guerra. Nominato direttore e insegnante dei giovani frati della Giudecca si serviva dei testi delle Scritture per approfondire i temi inerenti alla fede. Sempre obbediente ai suoi superiori, accettò diversi incarichi importanti come Ministro della provincia di Venezia e altri ancora. Fu Vicario generale dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini dal 1602 al 1605. Ritornato a Brindisi nel 1604 decise di costruire sul terreno della sua casa natale una chiesa che dedicò a Santa Maria degli Angeli, con accanto un monastero di clausura. Per tale scopo ebbe finanziamenti dal duca di Baviera,



San Teodoro e San Lorenzo

dalla principessa di Caserta e da altri notabili del tempo.

Una particolarità del suo spirito particolarmente contemplativo era che le Sante Messe che celebrava duravano da due a tre ore ed anche di più. Alcuni frati affermavano che il Santo, durante la celebrazione della Santa Messa, aveva delle apparizioni.

Lui stesso profetizzò la propria morte imminente che avvenne il 22 luglio 1619, giorno del suo sessantesimo compleanno. Morì a Belém, in Portogallo. Il suo corpo fu trasportato a Villafranca del Bierzo, in Galizia (Spagna), dove fu tumulato nella chiesa del monastero delle Francescane scalze, dove riposa tuttora.

Fu beatificato nel 1783 da Pio VI e canonizzato nel 1881 da Leone XIII. Il titolo di Dottore della Chiesa gli fu concesso il 19 marzo del 1959 da San Giovanni XXIII.

O san Lorenzo, tu che dicevi: "La Divina Parola è luce per l'intelletto e fuoco per la volontà perché l'uomo possa conoscere ed amare Dio", fa che la Divina Parola, evangelizzata dalla Chiesa, possa realmente giungere alle nostre menti per lodare ed amare sempre di più Dio, Padre di tutti i popoli.

GIORNATA MONDIALE DEI NONNI E DEGLI ANZIANI

di Michele Sgura

I terrà il prossimo il 25 Luglio 2021 la Prima Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani, ricorrenza istituita da Papa Francesco lo scorso 31 gennaio e che ogni anno la Chiesa vivrà nella quarta domenica di luglio in prossimità della ricorrenza dei Santi Gioacchino ed Anna, i nonni di Gesù.

Con l'istituzione di questa giornata il Papa ha voluto testimoniare la sua attenzione a questa fascia della popolazione importantissima eppure spesso marginale e dare un messaggio di speranza e di rinascita dopo le sofferenze e i lutti della pandemia che ha visto gli anziani maggiormente colpiti dal virus.

Il tema scelto per questa giornata "Io sono con te tutti i giorni" (cfr Mt 28,20), ovvero le ultime parole di Gesù prima di ascendere al cielo, se da un lato suona come consolatorio di fronte alle difficoltà che colpiscono tanti anziani e in particolare al dramma della solitudine e della lontananza dai propri cari, d'altro canto vuole essere da parte del Papa un invito a non andare "in pensione" dalla propria missione di testimone del Vangelo.

Francesco chiede agli anziani soprattutto tre cose: i sogni, la memoria e la preghiera. "Il futuro del mondo è in questa alleanza tra i giovani e gli anziani. Chi, se non i giovani, può prendere i sogni degli anziani e portarli avanti? Ma per questo è necessario continuare a sognare: nei nostri sogni di giustizia, di pace, di solidarietà risiede la possibilità che i nostri giovani abbiano nuove visioni, e si possa insieme costruire il futuro". I sogni poi devono essere intrecciati con la memoria. "Ricordare è una vera

e propria missione di ogni anziano: la memoria, e portare la memoria agli altri". Infine la preghiera. Citando Papa Benedetto, "santo anziano che continua a pregare e a lavorare per la Chiesa", che disse: "La preghiera degli anziani può proteggere il mondo, aiutandolo forse in modo più incisivo che l'affannarsi di tanti".



Tela dell'Altare di S. Anna e San Gioacchino - Chiesa del Carmine, Ostuni

La Penitenzieria Apostolica ha emanato un

Decreto che concede l'indulgenza plenaria, alle consuete condizioni (confessione sacramentale, comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice) ai nonni, agli anziani e a tutti i fedeli che il 25 Luglio prossimo prenderanno parte alla Messa in San Pietro presieduta da Francesco o alle varie funzioni che si svolgeranno in tutto il mondo, nonché a quei fedeli che, sempre il 25 luglio, "dedicheranno del tempo adeguato a visitare i fratelli anziani bisognosi o in difficoltà (come i malati, gli abbandonati, i disabili e simili)". Come sempre, l'indulgenza plenaria potrà essere ottenuta dagli anziani malati e da chi è impossibilitato a lasciare la propria casa e si unirà spiritualmente alle funzioni sacre della Giornata Mondiale attraverso i media.

Il Monte del Carmelo

Bimestrale della Confraternita del Carmine
Largo Maria Santissima del Carmine s.n. - 72017 Ostuni (BR)
www.confraternitadelcarmineostuni.it ilmontedelcarmelo@gmail.com
Distribuzione gratuita e limitata
Iscritto al Tribunale di Brindisi il 30 settembre 2013
N. Reg. Stampa 5/13 Istanza contrassegnata con il n. 938/13

Stampato presso LOCOPRESS Industria Grafica - Via A. Montagna - Zona Ind. - 72023 Mesagne (BR)

n. 47 Luglio 2021

Direttore Responsabile: Paola Loparco

Coordinatore di redazione: Michele Sgura

Redazione: Carmen Anglani, Paola Lisimberti, Nicola Moro, Domenico Palmieri, Gianmichele Pavone, Maria Sibilio, Antonio Todisco.

Hanno collaborato a questo numero: Angelo Sconosciuto, Rosaria Palmieri, le Monache Carmelitane di clausura di Ostuni.

Per le foto: Fortunato Calderaro.